

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2014. C. 3123 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame emendamenti e conclusione – Parere contrario</i>)	189
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione</i>)	193
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione sulle proposte emendative trasmesse</i>) ..	195

INTERROGAZIONI:

5-04793 Mura: Razionalizzazione e delocalizzazione dei servizi e delle attività di Telecom .	190
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	196
5-05374 Ricciatti: Piano industriale di Whirlpool/Indesit.	
5-05390 Terzoni: Piano industriale di Whirlpool/Indesit	190
ALLEGATO 4 (<i>Testo congiunto della risposta</i>)	198
5-05642 Ricciatti: Rilancio produttivo e tutela dei livelli occupazionali della società Mercatone Uno Holding	191
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	200

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. C. 3098 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	191
ALLEGATO 6 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	201
ALLEGATO 7 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	203

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 25 giugno 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda.

La seduta comincia alle 13.40.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2014.

C. 3123 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame emendamenti e conclusione – Parere contrario*).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione con riferimento al disegno di legge in oggetto.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che, sono state trasmesse dalla XIV Commissione gli emendamenti Kronbichler 1.4,

1.9, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17 e 1.18 (vedi allegato 1).

Marco DONATI, *relatore*, osserva che gli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione sono volti ad inserire nell'allegato B, previsto dal comma 1, dell'articolo 1 del disegno di legge di delegazione europea, ulteriori direttive da recepire mediante decreto legislativo relative, in particolare, ad esenzioni riguardanti il piombo presente negli elettrodi di platino, nelle saldature e in alcuni specifici dispositivi, o relative ad esenzioni per il mercurio nelle lampade fluorescenti o nei tubi luminosi.

Non intende soffermarsi sui profili di merito delle proposte emendative, ma ricorda che sussiste la particolare urgenza, rappresentata anche dal Governo nel corso dell'esame presso la Commissione Politiche dell'Unione europea, di pervenire all'approvazione definitiva del disegno di legge, già approvato in prima lettura dal Senato. Il provvedimento in esame, infatti, dispone sul recepimento di direttive per le quali il termine è assai vicino o, in alcuni casi, è già scaduto. Per questo, alla luce dell'esigenza di non apportare modifiche al testo del disegno di legge che ne ritarderebbero l'approvazione, comportando un nuovo esame da parte del Senato, propone di esprimere parere contrario su tutti gli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione (vedi allegato 2).

Il viceministro Carlo CALENDÀ esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere contrario del relatore (vedi allegato 2).

La seduta termina alle 13.45.

INTERROGAZIONI

Giovedì 25 giugno 2015 — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI — Interviene il viceministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda.

La seduta comincia alle 13.45.

5-04793 Mura: Razionalizzazione e delocalizzazione dei servizi e delle attività di Telecom.

Il viceministro Carlo CALENDÀ risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 3).

Romina MURA (PD) replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Esprime apprezzamento per il percorso delineato che prevede anche un'attività di monitoraggio e di confronto con le organizzazioni sindacali, al fine di verificare il rispetto degli impegni da parte di Telecom e la tutela dei livelli occupazionali.

5-05374 Ricciatti: Piano industriale di Whirlpool/Indesit.

5-05390 Terzoni: Piano industriale di Whirlpool/Indesit.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il viceministro Carlo CALENDÀ risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 4).

Lara RICCIATTI (SEL), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Prende atto che sono stati fatti dei passi in avanti, ma occorrono garanzie per tutelare tutti i livelli occupazionali ed evitare decisioni errate in materia di mobilità dei lavoratori medesimi. Sottolinea la risposta odierna rappresenta il prosieguo di un'interlocuzione avviata da tempo con il Governo che auspica possa proseguire dopo lo svolgimento della riunione del tavolo tecnico fra le parti sociali previsto il prossimo 2 luglio.

Patrizia TERZONI (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. In particolare, stigmatizza l'intenzione dell'azienda di trasformare lo stabilimento di Fabriano in un magazzino e, in prospettiva, il suo spostamento in Campania. Si prevedono inoltre nuovi contratti di solidarietà con la perdita certa di posti di lavoro. Si tratta di una misura tampone per mettere a tacere le proteste dei lavoratori.

Auspica quindi che il Governo possa intervenire con interventi di altra natura anche al fine di scongiurare del tutto la chiusura di stabilimenti produttivi. Stigmatizzata la delocalizzazione delle produzioni più complesse, ricorda come la Indesit fosse in realtà un'azienda sana e ribadisce la necessità di un piano di risanamento ispirato a logiche del tutto diverse rispetto a quelle attuali.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, sottolinea che si potrà fare il punto della situazione dopo la riunione del tavolo tecnico prevista il prossimo 2 luglio, al fine di valutare con attenzione le misure da adottare per evitare la chiusura degli stabilimenti e tutelare al meglio la tenuta dei livelli occupazionali per un settore ad altissima competizione tecnologica come quello degli elettrodomestici. Osserva che, rispetto alla chiusura del tutto inopinata dello stabilimento di Caserta, si sarebbe corso il rischio in una zona di grandissima desertificazione industriale, di perdere anche un insediamento produttivo. La soluzione individuata lo renderebbe il polo logistico di tutto il gruppo europeo: ciò rappresenta un passo in avanti rispetto a una situazione difficile in un settore altamente competitivo.

5-05642 Ricciatti: Rilancio produttivo e tutela dei livelli occupazionali della società Mercatone Uno Holding.

Il viceministro Carlo CALENDÀ risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Lara RICCIATTI (SEL) replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Sottolineato la necessità di superare l'attuale situazione di stallo, ritiene che, al fine di tutelare sia i consumatori-utenti che i lavoratori del gruppo Mercatone Uno, andrebbe tempestivamente riconvocato il tavolo tecnico fra le parti sociali entro il prossimo 15 luglio per assicurare prospettive più certe ai circa 3 mila lavoratori coinvolti dalla crisi aziendale.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.05.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 25 giugno 2015 — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 15.10.

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

C. 3098 Governo, approvato dal Senato

(Parere alla I Commissione)

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 18 giugno 2015.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 6*).

Marco DA VILLA (M5S), richiamate le disposizioni recate dall'articolo 8, recante il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, ricorda che l'attuale Governo ha tentato di abolire il diritto annuale tornando successivamente sulle proprie decisioni. Ritiene che sia necessario recuperare la percezione

dell'utilità della funzione delle camere di commercio. A questo fine, si dovrebbero rendere pubbliche tutte le informazioni detenute negli archivi delle camere di commercio, *in primis* quelle del registro delle imprese, consentendo l'accessibilità ad alcuni dati rilevanti quali, ad esempio, la regolarità del deposito dei bilanci, senza l'obbligo di pagare i diritti di segreteria. Ciò aiuterebbe la trasparenza del mercato ed eliminerebbe operazioni di *business* su informazioni che dovrebbero essere pubbliche.

Riguardo alla *governance* e alla gestione delle risorse a disposizione degli enti camerali, ritiene necessaria una disciplina del conflitto di interessi all'interno delle camere di commercio. Osserva che esse sono, di fatto, governate dalle associazioni di categoria e che la promozione sul territorio molto spesso si risolve in una spartizione delle risorse ad essa destinate. In questo modo, i soggetti che governano le camere di commercio vengono a coincidere con i beneficiari delle erogazioni deliberate dagli organi delle camere medesime. Sottolinea che, da confronti avuti con i soggetti interessati, ha potuto verificare che, in alcuni casi, si è intervenuti con operazioni surrettizie di taglio della pianta organica al fine di disporre di maggiori risorse da investire sul territorio. Ritiene, in conclusione, che vi sia necessità di una maggiore trasparenza dell'attività delle camere di commercio in modo che

possa essere meglio percepita l'utilità e l'importanza della loro azione, nonché di una maggiore possibilità di accesso alle loro informazioni da parte dei cittadini.

Gianluca BENAMATI (PD) ringrazia il relatore per il parere proposto. Osserva, con riferimento alla lettera *d*) delle osservazioni, che gli enti di ricerca sono costretti a farraginose procedure di autorizzazione spesso incompatibili con l'acquisizione di commesse estere o comunitarie. Pur sottolineando che gli enti di ricerca debbano essere mantenuti all'interno del perimetro della pubblica amministrazione, ritiene opportuno prevedere una riforma basata sulla semplificazione delle procedure e sul riordino di settore. Propone pertanto di integrare la lettera *d*) della proposta di parere inserendo, dopo le parole « l'opportunità di esplicitare » le seguenti: « , a valle di un percorso di riordino ».

Luigi TARANTO (PD) *relatore*, riformula la proposta di parere nel senso indicato dal collega Benamati (*vedi allegato 7*).

La Commissione approva la proposta di parere riformulata del relatore, come riformulata.

La seduta termina alle 15.25.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2014. C. 3123 Governo, approvato dal Senato.**PROPOSTE EMENDATIVE TRASMESSE DALLA XIV COMMISSIONE**

Ai commi 1 e 3, Allegato B, dopo la direttiva 43) 2014/68/UE inserire i seguenti:

43-bis) Direttiva delegata 2014/75/UE della Commissione, del 13 marzo 2014, che modifica, adattandolo al progresso tecnico, l'allegato IV della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda un'esenzione relativa al mercurio nelle lampade fluorescenti a catodo freddo destinate all'uso negli schermi retroilluminati a cristalli liquidi e contenenti non più di 5 mg di mercurio per lampada, utilizzate in strumenti di monitoraggio e controllo industriali immessi sul mercato antecedentemente al 22 luglio 2017 (termine di recepimento 31 dicembre 2014).

1. 4. Kronbichler, Franco Bordo, Zaccagnini, Scotto.

Ai commi 1 e 3, Allegato B, dopo la direttiva 56 (UE) 2015/413, inserire la seguente:

56-bis) 2015/652/UE che stabilisce i metodi di calcolo e gli obblighi di comunicazione ai sensi della direttiva 98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel (termine di recepimento 21 aprile 2017);

1. 9. Kronbichler, Pellegrino, Zaratti.

Ai commi 1 e 3 Allegato B, dopo la direttiva 43) 2014/68/UE, inserire la seguente:

43-bis) Direttiva delegata 2014/72/UE della Commissione, del 13 marzo 2014,

che modifica, adattandolo al progresso tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda un'esenzione relativa al piombo nelle saldature e nelle finiture delle terminazioni di componenti elettrici ed elettronici nonché nelle finiture delle schede a circuito stampato utilizzate nei moduli di accensione e in altri sistemi elettrici ed elettronici di controllo del motore (termine di recepimento 31 dicembre 2014).

1. 14. Kronbichler, Franco Bordo, Zaccagnini, Scotto.

Ai commi 1 e 3, Allegato B, dopo la direttiva 43) 2014/68/UE, inserire la seguente:

43-bis) Direttiva delegata 2014/71/UE della Commissione, del 13 marzo 2014, che modifica, adattandolo al progresso tecnico, l'allegato IV della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda un'esenzione relativa al piombo nelle saldature su un'interfaccia di ampia superficie di elementi stampati impilati (SDE, *stacked die elements*) (termine di recepimento 31 dicembre 2014).

1. 15. Kronbichler, Franco Bordo, Zaccagnini, Scotto.

Ai commi 1 e 3 Allegato B, dopo la direttiva 43) 2014/68/UE, inserire la seguente:

43-bis) Direttiva delegata 2014/73/UE della Commissione, del 13 marzo 2014,

che modifica, adattandolo al progresso tecnico, l'allegato IV della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda un'esenzione relativa al piombo negli elettrodi di platino platinato a fini di misurazioni della conduttività (termine di recepimento 31 dicembre 2014).

- 1. 16.** Kronbichler, Franco Bordo, Zaccagnini, Scotto.

Ai commi 1 e 3, Allegato B, dopo la direttiva 43) 2014/68/UE, inserire la seguente seguente:

43-bis) Direttiva delegata 2014/74/UE della Commissione, del 13 marzo 2014, che modifica, adattandolo al progresso tecnico, l'allegato IV della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda un'esenzione relativa al piombo in dispositivi diversi dai sistemi di connettori a pin conformi « C-

press » per strumenti di monitoraggio e controllo industriali (termine di recepimento 31 dicembre 2014).

- 1. 17.** Kronbichler, Franco Bordo, Zaccagnini, Scotto.

Ai commi 1 e 3, Allegato B, dopo la direttiva 43) 2014/68/UE, inserire la seguente:

43-bis) Direttiva delegata 2014/76/UE della Commissione, del 13 marzo 2014, che modifica, adattandolo al progresso tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda un'esenzione relativa al mercurio nei tubi luminosi a scarica fabbricati a mano utilizzati per la segnaletica, l'illuminazione decorativa o architettonica e specialistica nonché per l'arte luminosa (termine di recepimento 31 dicembre 2014).

- 1. 18.** Kronbichler, Franco Bordo, Zaccagnini, Scotto.

ALLEGATO 2

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2014. C. 3123 Governo, approvato dal Senato.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLE PROPOSTE EMENDATIVE TRASMESSE**

La X Commissione

esaminati gli emendamenti Kronbichler 1.4, 1.9, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17 e 1.18, trasmessi dalla XIV Commissione e riferiti al disegno di legge « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2014 » (C. 3123 Governo, approvato dal Senato);

preso atto del parere del Governo,

delibera di esprimere

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Kronbichler 1.4, 1.9, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17 e 1.18.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-04793 Mura: Razionalizzazione e delocalizzazione dei servizi e delle attività di Telecom.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'atto in esame, in cui si rappresentano le gravi difficoltà che il settore delle telecomunicazioni sta vivendo in Sardegna, si riferiscono i seguenti elementi di risposta.

L'azienda ha dichiarato la volontà di mantenere la propria presenza sul territorio della regione Sardegna ed ha evidenziato che, in data 27 e 28 marzo 2013, è stato stipulato un accordo con le organizzazioni sindacali nazionali e territoriali del settore delle telecomunicazioni col duplice intento di rafforzare la propria presenza sul mercato e di salvaguardare al contempo i livelli occupazionali, prevedendo sia il ricorso ad ammortizzatori sociali non traumatici (contratti di solidarietà e mobilità volontaria *ex lege* n. 223 del 1991) che l'attivazione di percorsi di riconversione professionale.

Pur in presenza di un mercato sempre più caratterizzato dall'inasprirsi della pressione competitiva e dalla riduzione del fatturato complessivo del settore, la società ha dichiarato di voler realizzare significativi processi di internalizzazione di attività su tutto il territorio nazionale, utilizzando e valorizzando le capacità produttive e la competitività del personale interno.

L'avanzamento di tale percorso sarà oggetto di monitoraggio e confronto semestrale con le organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo sopra citato.

In particolare, per quanto riguarda la Divisione *Caring Services*, che in Sardegna occupa 85 persone, Telecom ha rappre-

sentato di aver avviato degli interventi per aumentarne la capacità competitiva e le flessibilità operative, assicurando una maggiore efficienza ed un elevato livello di qualità nel settore.

In tale contesto, la predetta società ha dovuto tener conto del fatto che la dispersione sul territorio delle sedi della Divisione *Caring Services* incide negativamente sui costi industriali, comportando spese per canoni di locazione e gestione di più immobili e, pertanto, ha ritenuto necessario assumere iniziative volte a ridurre tali svantaggi competitivi mediante anche una razionalizzazione delle sedi territoriali al fine di rafforzarne le sinergie di funzionamento.

Per rispondere a tali esigenze, è stata costituita la nuova società del *Caring*, di proprietà Telecom al 100 per cento.

Per quanto riguarda la ricaduta occupazionale nel territorio sardo, pur confermando che nel corso del 2015 il presidio di *Caring Services* (*call center* del servizio 187) della città di Nuoro, che occupa 7 persone, verrà chiuso, Telecom ha evidenziato che, al fine di minimizzare gli effetti derivanti da tale manovra, nell'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali è stato previsto il ricorso al telelavoro, su base volontaria, per tutte le unità operative in forza alla sede in chiusura, soluzione questa che consentirà di evitare perdite occupazionali nella città di Nuoro.

L'azienda ha infine, precisato che, qualora si presenti l'occasione di diversificazione professionale, al momento non

prevista né prefigurabile nel breve-medio periodo, ai lavoratori della citata struttura saranno garantite pari opportunità di accesso ad eventuali selezioni interne, sempre che siano in possesso dei requisiti necessari.

Il Ministero dello sviluppo economico ha convocato per il prossimo 3 luglio un tavolo di confronto inerente alla sopracitata società di *Caring*, controllata da Telecom al 100 per cento, per discutere nel suo complesso la questione.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-05374 Ricciatti: Piano industriale di Whirlpool/Indesit.**Interrogazione n. 5-05390 Terzoni: Piano industriale di Whirlpool/Indesit.****TESTO CONGIUNTO DELLA RISPOSTA**

La vicenda Whirlpool è seguita con la massima attenzione dal Governo, il quale ha tempestivamente attivato il confronto con le parti sociali sul piano industriale per gli anni 2015-2018, presentato dall'azienda. Questo piano prevede 500 milioni di investimenti in processi, prodotti, ricerca e sviluppo, e lo sviluppo di piattaforme produttive all'avanguardia, oltre al consolidamento di una forte presenza industriale nel nostro Paese.

Va anche sottolineato che Whirlpool collocherà in Italia oltre il 70 per cento della ricerca e sviluppo presente in Europa; sarà lasciato in un altro Paese solo lo sviluppo relativo alle lavastoviglie.

Nello stesso piano, tuttavia, sono contenuti elementi del tutto inaccettabili: anzitutto, una quantità di eccedenze occupazionali, che, al netto delle assunzioni previste, è pari ad un quarto della forza lavoro esistente. Questo significa che l'occupazione dovrebbe ridursi di oltre 2 mila persone entro il 2018 (di queste 600 sono impiegati e quadri), attestandosi a circa 4.800 dipendenti. In questa difficile situazione si colloca l'annunciata volontà di chiudere il sito di Carinara, dove sono occupate 820 persone, e quello di None, dove sono occupate altre 90 persone, mentre le eccedenze occupazionali tra gli impiegati sono tutte allocate a Fabriano e a Varese.

La maggiore criticità resta comunque quella della Campania, ove, oltre a Carinara, altre 200 eccedenze sono presenti nello stabilimento di Napoli, mentre per

quanto riguarda gli stabilimenti di Fabriano e Comunanza, la società Whirlpool ha confermato l'impegno a mantenere una specifica missione produttiva e non ha dichiarato esuberi strutturali. Su tutti questi temi si sono svolti presso il Ministero dello sviluppo economico una serie di incontri, con l'attiva presenza anche del Ministero del lavoro; incontri che si sono sommati a quelli svolti direttamente tra le parti.

Nell'incontro dello scorso maggio, il Governo ha dovuto prendere atto dell'indisponibilità di Whirlpool a modificare in modo significativo le parti di piano maggiormente negative, poiché il piano, nel suo complesso, non compensava gli aspetti positivi previsti e pur presenti nel progetto. Il Governo ha sempre ribadito la propria disponibilità a riconvocare le parti, ma soltanto dopo che l'azienda avesse presentato nuove proposte, capaci di dare maggiori certezze ai lavoratori e rispondenti all'esigenza, più volte sottolineata dallo stesso Ministro, di dare prospettive reali anche ai lavoratori degli stabilimenti campani.

Solo nell'incontro del 17 giugno, al Ministero dello sviluppo economico, si sono verificati significativi passi avanti. Whirlpool, infatti, ha annunciato sostanziali modifiche al piano industriale, dichiarando che lo stabilimento di Carinara non cesserà l'attività, perché avrà una nuova missione strategica per tutto il mer-

cato europeo, mediorientale ed africano, con un ulteriore aumento degli investimenti in Italia.

In ordine allo stabilimento di Teverola la società Whirlpool ha altresì manifestato la volontà di investire in un progetto di reindustrializzazione, al fine di trovare un nuovo soggetto industriale capace di presentare un piano sostenibile che garantisca una nuova missione produttiva allo stabilimento stesso.

Con riferimento, invece, al sito torinese di None, l'Azienda ha informato di un progetto di riconversione di una parte di esso, quella dedicata all'attività di logistica, grazie all'intesa con una società

attiva nel settore; mentre per gli addetti alla ricerca è previsto il loro totale utilizzo nel gruppo.

Il Ministero dello sviluppo economico ha espresso il proprio apprezzamento per le novità introdotte dall'Azienda che ha accolto le richieste del Governo e ha mostrato di comprendere il senso delle Sue richieste, soprattutto motivate dalla difesa dell'occupazione, in una difficile realtà economica come quella del Mezzogiorno.

Il prossimo 2 luglio è previsto un nuovo e decisivo incontro, presso il Ministero dello sviluppo economico, nel corso del quale si cercherà di addivenire ad una positiva intesa con le parti interessate.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-05642 Ricciatti: Rilancio produttivo e tutela dei livelli occupazionali della società Mercatone Uno Holding Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La procedura di amministrazione straordinaria per «Mercatone Uno» è stata aperta, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, in data 7 aprile 2015.

La richiesta avanzata dalla proprietà dell'azienda è avvenuta dopo la rinuncia ad un tentativo di Concordato Preventivo dimostratosi incapace di risolvere i gravi problemi economici-finanziari.

Il Gruppo, con sede ad Imola, fondato alla fine degli anni '70, svolge la propria attività nell'ambito della grande distribuzione non alimentare e rappresenta, nel segmento *low cost*, una delle più importanti realtà in Italia con circa 80 punti vendita, dislocati su tutto il territorio nazionale.

«Mercatone Uno», si ritiene opportuno aggiungere, opera in un settore, quello della grande distribuzione, oggi fortemente colpito dal calo dei consumi interni e da importanti processi di riorganizzazione.

In conformità alle previsioni di legge, i commissari straordinari dovranno presentare, entro 180 giorni dall'apertura della procedura, ai fini della relativa approvazione del Ministro dello sviluppo economico, un programma di recupero dell'equilibrio economico da realizzare o me-

diate una ristrutturazione economico-finanziaria o la cessione dei complessi aziendali.

Secondo quanto anticipato per le vie brevi dai commissari di Mercatone Uno, il programma in corso di predisposizione sarà volto alla cessione dei complessi aziendali.

Per quanto riguarda l'avviso esplorativo per la raccolta di manifestazioni di interesse, allo stato non vi sono significativi aggiornamenti rispetto a quanto già informato il 13 maggio scorso, atteso che l'invito è stato pubblicato sulla stampa nazionale ed internazionale lo scorso 15 maggio e scadrà il 30 giugno prossimo.

Si può tuttavia riferire che i signori Commissari hanno di recente comunicato la previsione di poter dare prospettiva economica duratura a circa 50 punti vendita, mentre per altri 30 non si prevede, al momento, una loro positiva proiezione; ciò comporterà la necessità di predisporre adeguata strumentazione per la tutela sociale ed economica dei lavoratori coinvolti.

Un prossimo incontro, è previsto per il giorno 15 luglio; in quell'occasione i Commissari daranno evidenza anche alle Organizzazioni Sindacali del lavoro svolto e delle prospettive che nel frattempo si sono concretizzate circa la cessione degli *asset*.

ALLEGATO 6

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. C. 3098 Governo, approvato dal Senato.**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante « Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche » (C. 3098);

osservato che, in riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera *m*), appare opportuno precisare gli effetti della revoca o dell'annullamento d'ufficio di atti endo-procedimentali;

rilevato che, in riferimento all'articolo 3, comma 2, in cui si prevede l'intervento generalizzato del Presidente del Consiglio, previa delibera del Consiglio dei Ministri, in caso di mancato accordo tra amministrazioni, appare opportuno chiarire l'attribuzione del potere di adozione del provvedimento finale, nonché coordinare detta previsione con le discipline di settore approfondendo la valutazione d'impatto costituzionale in casi di dissenso di amministrazioni regionali o di province autonome in ambiti di competenza regionale concorrente o residuale;

sottolineata, in riferimento agli articoli 2 e 3, l'opportunità del generale coordinamento tra le disposizioni in materia di conferenza di servizi – da adottarsi, ai sensi dell'articolo 2, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge – e le disposizioni in materia di silenzio assenso tra pubbliche amministrazioni, aventi – ai sensi dell'articolo 3 – efficacia immediata a decorrere dall'entrata in vigore della legge;

evidenziata, in riferimento all'articolo 14, l'opportunità di un rafforzamento di

principi e criteri di delega particolarmente utili al contrasto – anche alla luce dei ripetuti rilievi della Corte dei conti – di anomalie emergenti nei rapporti finanziari tra enti locali e società partecipate;

rilevata, in riferimento all'articolo 15, l'opportunità di precisare le linee direttrici per la delega al Governo – ai sensi del comma 1, lettera *n*) – della « individuazione e allocazione dei poteri di regolazione e controllo tra i diversi livelli di governo e le autorità indipendenti » in materia di servizi pubblici locali di interesse economico generale;

sottolineata, infine, in riferimento all'articolo 16, l'opportunità di precisare i principi e i criteri per la individuazione delle disposizioni da modificare o abrogare, con riferimento anche alla definizione delle « condizioni » per l'adozione dei provvedimenti attuativi, la cui mancanza dà luogo ad abrogazione espressa e specifica,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) in riferimento all'articolo 1, comma 1, valuti la Commissione di merito l'opportunità dell'integrazione dei principi e dei criteri direttivi di cui alla lettera *b*) con il richiamo allo « statuto delle imprese » di cui alla legge 11 novembre 2011, n. 180, nonché alle esperienze degli sportelli unici per le attività produttive (SUAP) e delle Agenzie per le imprese;

b) in riferimento all'articolo 4, valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire l'ambito oggettivo della delega (disciplina di SCIA e silenzio assenso e introduzione di disciplina per attività soggette a comunicazione preventiva), nonché i principi e i criteri di delega per la individuazione dei procedimenti oggetto di segnalazione certificata di inizio attività, di silenzio assenso, di autorizzazione espressa e di comunicazione preventiva;

c) in riferimento all'articolo 8, valuti la Commissione di merito l'opportunità di integrare le previsioni di cui al comma 1, lettera *a)*, con il richiamo delle funzioni assegnate agli enti camerali, anche sul versante del supporto e della promozione degli interessi generali delle imprese e

delle economie territoriali, nonché con l'adozione del metodo dei costi *standard* ai fini di una determinazione del fabbisogno finanziario del sistema camerale adeguata alle sue finalità istituzionali, e valuti altresì l'opportunità — in riferimento al comma 1, lettera *b)* — di una riconsiderazione delle soglie dimensionali minime per gli enti camerali;

d) in riferimento all'articolo 10, valuti la Commissione di merito l'opportunità di esplicitare l'esigenza di dotare gli enti di ricerca, pur nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, di uno «statuto speciale», nonché gli effettivi ambiti applicativi del richiamato coordinamento con le migliori pratiche internazionali.

ALLEGATO 7

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. C. 3098 Governo, approvato dal Senato.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante « Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche » (C. 3098);

osservato che, in riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera *m*), appare opportuno precisare gli effetti della revoca o dell'annullamento d'ufficio di atti endo-procedimentali;

rilevato che, in riferimento all'articolo 3, comma 2, in cui si prevede l'intervento generalizzato del Presidente del Consiglio, previa delibera del Consiglio dei Ministri, in caso di mancato accordo tra amministrazioni, appare opportuno chiarire l'attribuzione del potere di adozione del provvedimento finale, nonché coordinare detta previsione con le discipline di settore approfondendo la valutazione d'impatto costituzionale in casi di dissenso di amministrazioni regionali o di province autonome in ambiti di competenza regionale concorrente o residuale;

sottolineata, in riferimento agli articoli 2 e 3, l'opportunità del generale coordinamento tra le disposizioni in materia di conferenza di servizi – da adottarsi, ai sensi dell'articolo 2, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge – e le disposizioni in materia di silenzio assenso tra pubbliche amministrazioni, aventi – ai sensi dell'articolo 3 – efficacia immediata a decorrere dall'entrata in vigore della legge;

evidenziata, in riferimento all'articolo 14, l'opportunità di un rafforzamento di

principi e criteri di delega particolarmente utili al contrasto – anche alla luce dei ripetuti rilievi della Corte dei conti – di anomalie emergenti nei rapporti finanziari tra enti locali e società partecipate;

rilevata, in riferimento all'articolo 15, l'opportunità di precisare le linee direttrici per la delega al Governo – ai sensi del comma 1, lettera *n*) – della « individuazione e allocazione dei poteri di regolazione e controllo tra i diversi livelli di governo e le autorità indipendenti » in materia di servizi pubblici locali di interesse economico generale;

sottolineata, infine, in riferimento all'articolo 16, l'opportunità di precisare i principi e i criteri per la individuazione delle disposizioni da modificare o abrogare, con riferimento anche alla definizione delle « condizioni » per l'adozione dei provvedimenti attuativi, la cui mancanza dà luogo ad abrogazione espressa e specifica,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) in riferimento all'articolo 1, comma 1, valuti la Commissione di merito l'opportunità dell'integrazione dei principi e dei criteri direttivi di cui alla lettera *b*) con il richiamo allo « statuto delle imprese » di cui alla legge 11 novembre 2011, n. 180, nonché alle esperienze degli sportelli unici per le attività produttive (SUAP) e delle Agenzie per le imprese;

b) in riferimento all'articolo 4, valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire l'ambito oggettivo della delega (disciplina di SCIA e silenzio assenso e introduzione di disciplina per attività soggette a comunicazione preventiva), nonché i principi e i criteri di delega per la individuazione dei procedimenti oggetto di segnalazione certificata di inizio attività, di silenzio assenso, di autorizzazione espressa e di comunicazione preventiva;

c) in riferimento all'articolo 8, valuti la Commissione di merito l'opportunità di integrare le previsioni di cui al comma 1, lettera *a)*, con il richiamo delle funzioni assegnate agli enti camerali, anche sul versante del supporto e della promozione degli interessi generali delle imprese e

delle economie territoriali, nonché con l'adozione del metodo dei costi *standard* ai fini di una determinazione del fabbisogno finanziario del sistema camerale adeguata alle sue finalità istituzionali, e valuti altresì l'opportunità – in riferimento al comma 1, lettera *b)* – di una riconsiderazione delle soglie dimensionali minime per gli enti camerali;

d) in riferimento all'articolo 10, valuti la Commissione di merito l'opportunità di esplicitare, a valle di un percorso di riordino, l'esigenza di dotare gli enti di ricerca, pur nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, di uno « statuto speciale », nonché gli effettivi ambiti applicativi del richiamato coordinamento con le migliori pratiche internazionali.